

## La replica Ho aiutato cittadini che erano in difficoltà

Egregio direttore, a proposito dell'articolo dal titolo "Libera a Giovanardi: Niente mafia ma la politica sia senza macchia" pubblicato sul vostro giornale nell'edizione di lunedì 18 gennaio, tengo a fare alcune precisazioni per essere chiaro, circa la vicenda che mi vede coinvolto.

Il Tribunale di Modena, demandando al Senato della Repubblica di verificare se le attività che ho svolto in Parlamento e fuori del Parlamento a favore delle imprese e dei lavoratori del territorio rientrano o meno nelle prerogative parlamentari, ha riconosciuto che non mi vengono addebitati reati che esulano da una valutazione delle mie competenze, visto che l'immunità parlamentare è stata abrogata sin dal 1995 e l'Autorità giudiziaria può procedere nei confronti dei Parlamentari per reati comuni senza bisogno di nessuna autorizzazione. La citazione dell'Avv. Vincenza Rando di Libera dei reati di corruzione e dei delitti commessi al fine di agevolare direttamente e/o indirettamente fatti di corruzione non c'entrano un bel niente con la mia vicenda, visto che nessuno mi accusa né di aver preso un centesimo né di aver ottenuto qualsivoglia utilità dalle aziende che ho difeso da interdittive ingiuste ed infondate. Sono d'accordo che la politica debba essere senza macchia, ma anche la Pubblica Amministrazione che perseguita i cittadini, ma anche chi proclama di combattere la mafia e, come i tristi fatti siciliani stanno a dimostrare, finisce in carcere per commesso odiosi reati, nascondendosi dietro quel paravento. La Cgil poi (ma ne' la Cisl, ne' la Uil ne' nessun sindacato autonomo si sono costituiti parte civile) contesta le mie critiche alle interdittive antimafia "fondate su suggestioni e legami familiari", tirando in ballo episodi di capolarato di cui non sono mai stato a conoscenza.

Ma la Cgil sa che La Geco, la Ahrkos, la Lobello, colpite da

interdittive antimafia, sono state rimesse in White list a seguito delle mie denunce parlamentari, salvando centinaia di posti di lavoro, e la Baraldi purtroppo è stato riammessa con grande ritardo con conseguente fallimento e messa in discussione di centinaia di posti di lavoro?

Lo sa la CGIL che i Bianchini nel processo di appello sono stati assolti dall'accusa di capolarato e al giovane Alessandro Bianchini, a cui è stata tolta l'aggravante mafiosa in tutti i due gradi di processo, è stata riconosciuta la legittima proprietà della ditta Ios con tanto di dissequestro e restituzione dei macchinari, confermando la mia polemica sulle decisioni della Prefettura di colpirla a suo tempo con la interdittiva antimafia, in quanto sostenevo di ritenere assurdo che le eventuali colpe dei padri potessero ricadere sui figli? Lo sa la Cgil che la CPL di Concordia si è salvata dal fallimento, quando venne interdetta per le accuse poi rivelatesi totalmente infondate al Presidente Roberto Casari, che la norma che prevede un commissariamento per garantire la gestione è stata introdotta in Parlamento anche su mia sollecitazione? È davvero singolare che se operai di quelle aziende hanno lasciato la Cgil perché non si sono sentiti tutelati, dovrei rispondere io dei danni materiali e morali lamentati da quel Sindacato. Sono stato educato a principi culturali, politici e religiosi che insegnano a non voltarsi dall'altra parte quando qualcuno bussa alla tua porta in cerca di aiuto: sono orgoglioso di averlo fatto in questi come in tantissimi altri casi onorando il diritto ed il dovere di un parlamentare eletto dal popolo, di essere al servizio dei cittadini quando ritengono con ragione di aver subito abusi o prepotenze inaccettabili. —

**Carlo Giovanardi**  
ex senatore  
Popolari Liberali

